

Albo n. 5247 del 19.11 al 15.12.2014



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Bando per la selezione di 1185 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 nella Regione Sicilia.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64, recante: "Istituzione del servizio civile nazionale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, recante: "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Circolare dell'Ufficio nazionale per il servizio civile del 23 settembre 2013, concernente: "Norme sull'accREDITAMENTO degli enti di servizio civile nazionale";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 30 maggio 2014 con il quale è stato approvato il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi";

VISTA la delibera n.4473/S5 in data 29 dicembre 2006 con la quale è stato istituito l'albo degli enti di servizio civile della Regione Sicilia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2014, concernente "Delega di funzioni al Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti in materia di politiche giovanili, servizio civile nazionale, integrazione, famiglia" ed in particolare l'articolo 2, comma 3, che attribuisce allo stesso le funzioni in materia di Servizio civile nazionale di cui alla legge 8 luglio 1998, n. 230, alla legge 6 marzo 2001, n. 64 ed al decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77;

VISTO il decreto 8 maggio 2014 con il quale il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha determinato le attribuzioni delegate al Sottosegretario di Stato On. Luigi Bobba, tra le quali le Politiche giovanili e il Servizio civile nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2014, con il quale è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale al consigliere Calogero Mauceri dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013, pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013, che istituisce la "Garanzia per i Giovani" ed invita gli Stati Membri ad assicurare ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;



VISTO il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 (di seguito PON IOG) approvato dalla Commissione Europea in data 11 luglio 2014 che costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla IOG;

VISTA la convenzione stipulata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato MLPS) con la Regione Sicilia in data 16.05.2014 relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", con la quale sono state delegate alla Regione medesima le funzioni di Organismo Intermedio del PON IOG ex art. 123, comma 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la convenzione stipulata dal MLPS con il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (di seguito denominato Dipartimento) in data 22 settembre 2014 con la quale sono state delegate al Dipartimento medesimo le funzioni di Organismo Intermedio del PON IOG ex art. 123, comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sono state definite le modalità per l'attuazione della misura "servizio civile nazionale", prevista nel PON IOG;

VISTO in particolare l'art. 3 della sopra citata Convenzione siglata in data 22 settembre 2014, dal quale risulta che le risorse finanziarie destinate dalla Regione Sicilia alla misura "servizio civile nazionale", prevista nel PON IOG sono pari a 5.500.000,00 euro, che consentono l'avvio al servizio di n. 1018 volontari;

VISTO l'avviso agli enti, pubblicato sul sito internet del Dipartimento in data 16 giugno 2014, con il quale il Capo del Dipartimento, in accordo con le Regioni e le Province autonome e sentita la Consulta nazionale per il servizio civile, ha fissato al 31 luglio 2014 il termine per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale, nonché dei progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del PON IOG;

VISTO l'articolo 1 comma 2, lettera g) del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale vengono definiti come "servizi competenti": "i centri per l'impiego di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 e gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni, in conformità delle norme regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano";

CONSIDERATO che entro il 31 luglio 2014, sono pervenuti:

al Dipartimento n. 105 progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo nazionale da realizzarsi nell'ambito della Regione Sicilia, per un totale di n.545 volontari;

alla Regione Sicilia n. 139 progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo regionale da realizzarsi nell'ambito della stessa, per un totale di n.795 volontari;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento in data 3 ottobre 2014 con il quale è stata approvata la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma "Garanzia Giovani" presentati al Dipartimento dagli enti iscritti all'Albo nazionale e le successive comunicazioni agli enti concernenti l'esito della valutazione stessa;



VISTA la determinazione dirigenziale n. 2062 del 06.10.2014, con la quale è stata approvata la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma "Garanzia Giovani" da realizzarsi nella Regione Sicilia presentati alla stessa dagli enti iscritti all'Albo regionale;

CONSIDERATO che sono stati approvati progetti per un numero di volontari eccedenti di 167 unità quelli finanziabili con le risorse destinate dalla Regione Sicilia alla misura "servizio civile nazionale" prevista nel PON IOG e che sono state avviate le procedure con il MLPS e la Regione medesima per la copertura finanziaria dei predetti 167 posti risultati eccedenti rispetto alle risorse finanziarie stanziare;

RITENUTO pertanto che sussistono i presupposti per indire un bando per la selezione n. 1185 volontari da impiegare nei progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani" da realizzarsi nella Regione Sicilia;

DECRETA

Articolo 1 Generalità

È indetto un bando per la selezione di n. 1185 volontari, da avviare al servizio nell'anno 2015 nei progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del PON IOG approvati dal Dipartimento, nonché dalla Regione Sicilia (di seguito: Regione) di cui all'Allegato 1.

L'impiego dei volontari, tenuto conto dei nominativi comunicati dagli enti e dei controlli preventivi di cui al successivo art.7, decorre dalla data che verrà comunicata dal Dipartimento alla Regione, agli stessi volontari e agli enti, che avranno cura di informare il Servizio Competente, secondo i tempi, le procedure e le modalità previste ai successivi articoli 4 e 7.

La durata del servizio è di dodici mesi.

Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 433,80 euro. I pagamenti sono effettuati a partire dalla conclusione del terzo mese di servizio.

Articolo 2 Progetti e posti disponibili

Le informazioni concernenti i progetti approvati, le relative sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle quali i volontari saranno impiegati, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, dovranno essere pubblicati sulla HOME PAGE dei siti internet degli enti titolari del progetto.

Le predette informazioni potranno anche essere richieste direttamente agli enti che realizzano il progetto individuato.

Sul sito www.garanziaiovani.gov.it, e su quello del Dipartimento www.serviziocivile.gov.it sarà pubblicato l'elenco dei progetti ed il link di rimando al sito degli enti che li realizzano per l'accesso ai dettagli dei progetti.



Articolo 3 Requisiti e condizioni di ammissione

Possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente residenti in Italia;
- essere disoccupati o inoccupati ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni ed integrazioni. (La richiesta di ammissione al programma Garanzia Giovani equivale alla dichiarazione di disponibilità al lavoro prevista dall'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni ed integrazioni);
- non essere inseriti in un percorso di istruzione e di formazione. Sono considerati non inseriti in un percorso di istruzione o formazione i giovani non iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- essere registrati al programma Iniziativa Occupazione Giovani in data antecedente a quella di presentazione della domanda;
- non aver riportato condanna, anche non definitiva, alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo, ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio. Non costituisce causa ostativa alla presentazione della domanda di servizio civile nazionale per l'attuazione del PON IOG l'aver già svolto il servizio civile nazionale ai sensi della legge n. 64 del 2001.

Art. 4 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto, deve pervenire allo stesso entro e non oltre le **ore 14.00 del 15 dicembre 2014**. Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione.

La domanda, firmata dal richiedente, deve essere:

- redatta secondo il modello riportato nell'**Allegato 2** al presente bando, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso;
- accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale;
- corredata dalla scheda di cui all'**Allegato 3**, contenente i dati relativi ai titoli.

Le domande possono essere presentate esclusivamente secondo le seguenti modalità:



- 1) con Posta Elettronica Certificata (PEC) di cui è titolare l'interessato avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf;
- 2) a mezzo "raccomandata A/R";
- 3) a mano.

E' possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile nazionale da scegliere tra quelli inseriti negli 11 bandi delle Regioni che hanno aderito alla misura del servizio civile nazionale nell'ambito del PON IOG. La presentazione di più domande comporta l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti inseriti nei bandi innanzi citati.

Il Dipartimento si riserva di indire un ulteriore bando qualora al termine delle selezioni dovessero risultare ancora disponibili posti nell'ambito dei progetti di cui all'all.1.

Art. 5 Procedure selettive

La selezione dei candidati è effettuata, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 77 del 2002, dall'ente che realizza il progetto prescelto.

In relazione a quanto dichiarato nella domanda di ammissione redatta nella forma di autocertificazione, l'ente cui è rivolta la domanda accerta, a pena di esclusione, che:

- la domanda di partecipazione sia sottoscritta dall'interessato e sia presentata entro il termine di cui al precedente art.4;
- alla stessa sia allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità (è sanabile la presentazione della fotocopia di un documento di identità scaduto);
- la domanda sia presentata da candidati che abbiano l'età prevista dall'art.3 del presente bando e che contenga la dichiarazione relativa alla residenza in Italia, alla registrazione al PON IOG, all'assenza di condanne penali, allo status di disoccupato o inoccupato ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, nonché al non inserimento in un percorso di istruzione o di formazione.

Delle eventuali cause di esclusione è data comunicazione all'interessato, alla Regione e al Servizio competente a cura dell'ente.

I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità della procedure selettive.

Art. 6 Criteri di selezione

Gli enti iscritti alla I classe e quelli iscritti alla III e IV classe, che hanno acquisito il sistema di selezione dai primi, dovranno attenersi nella procedura selettiva ai criteri verificati e approvati in sede di accreditamento.



Gli enti iscritti alla II classe e quelli iscritti alla III e IV classe, che non abbiano acquisito i sistemi di selezione dagli enti iscritti alla I classe, procederanno alla selezione dei candidati sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto n.173 dell'11 giugno 2009 del Capo dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile. I sistemi di selezione devono essere adeguatamente pubblicizzati dagli enti sul proprio sito internet.

Nel caso in cui siano utilizzati i criteri dettati dal suddetto decreto, l'ente valuta i titoli presentati e compila per ogni candidato, a seguito del colloquio, la scheda di valutazione, secondo il modello in "Allegato 4", attribuendo il relativo punteggio. I candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile nel progetto prescelto.

Le procedure selettive sono effettuate in lingua italiana.

I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente medesimo in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.

L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili e le trasmette al Dipartimento.

Nella graduatoria sono inseriti anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti. L'Ente comunica, inoltre, i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione. Il mancato inserimento nelle graduatorie, con l'indicazione della motivazione, è tempestivamente portato a conoscenza degli interessati da parte dell'ente, che ne dà contestuale comunicazione al Dipartimento.

Alla graduatoria è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità.

L'ente trasmette, altresì, al Servizio Competente e alla Regione i nominativi dei giovani risultati idonei selezionati, nonché gli idonei non utilmente collocati in graduatoria e quelli ritenuti non idonei per i successivi adempimenti di competenza.

Art. 7

Avvio al servizio

L'ente deve inserire nel sistema informatico "FUTURO" le graduatorie, compilando il format disponibile sul sistema stesso, avendo cura di evidenziare nelle apposite colonne il punteggio conseguito, la sede dove il volontario dovrà presentarsi il primo giorno di servizio e quella nella quale avrà attuazione il progetto, provvedendo alla compilazione di entrambe anche nel caso che le due sedi coincidano. L'ente deve inoltre inserire, in ordine decrescente di punteggio, l'elenco degli idonei non selezionati. Di seguito l'ente deve inserire i nominativi dei candidati risultati non idonei o esclusi dalla selezione, provvedendo nel contempo, ad indicare il numero complessivo delle domande ricevute nell'apposito box presente sul sistema informatico.

La graduatoria, sottoscritta dal responsabile del servizio civile nazionale o dal responsabile legale dell'ente, deve essere inviata al Dipartimento via PEC al seguente indirizzo: dgioventuescn@pec.governo.it, unitamente alla seguente documentazione:

- a) domande di partecipazione dei soli candidati selezionati;
- b) documenti di identità degli interessati.



Gli originali della predetta documentazione sono conservati presso l'ente per ogni necessità del Dipartimento e per i controlli connessi al PON IOG.

Le graduatorie devono pervenire, sia via internet che via PEC, entro e non oltre il 15 marzo 2015 a pena di non attivazione del progetto e devono contenere i dati relativi a tutti i candidati che hanno partecipato alla selezione, compresi quindi gli idonei non selezionati e gli esclusi; la documentazione da inviare al Dipartimento di cui ai precedenti punti a) e b) riguarda invece i soli candidati che risultano idonei selezionati.

Prima dell'avvio al servizio dei volontari, il Dipartimento accerta, tramite la banca dati del MLPS, portale Garanzia Giovani, l'effettiva registrazione del giovane alla Iniziativa Occupazione Giovani (da effettuarsi sul sito internet www.garanziaigiovani.gov.it). La mancata registrazione e la registrazione in data successiva alla presentazione della domanda costituiscono causa di esclusione. Successivamente all'avvio al servizio dei volontari il Dipartimento accerta, altresì, tramite la banca dati del MLPS, portale Garanzia Giovani, l'avvenuta presa in carico del giovane da parte del Servizio competente.

Qualora, il giovane non sia ancora stato preso in carico dai Servizi competenti, il Ministero del Lavoro interessa prontamente la Regione di adesione affinché proceda, nei successivi 15 giorni dalla richiesta, alla presa in carico. È fatto salvo l'obbligo della Regione competente di verificare, su base campionaria, la veridicità dei dati dichiarati.

L'avvio al servizio dei volontari è subordinato, inoltre, all'invio degli elenchi dei candidati selezionati in entrambi i formati richiesti. Il mancato invio via internet del format di presentazione degli stessi comporta l'impossibilità di avviare il progetto entro la data richiesta dall'ente, anche se la documentazione risulti inviata via PEC entro i termini innanzi indicati.

Il Dipartimento, sulla base degli elenchi predisposti dagli enti, provvede a comunicare agli stessi e alla Regione la data di inizio servizio. Gli enti titolari dei progetti provvedono successivamente a comunicare ai Servizi competenti la data di inizio servizio. Il Dipartimento provvede, altresì, ad inviare ai candidati selezionati, tramite gli enti titolari dei progetti, un codice utenza ed una *password* utilizzando i quali i giovani potranno scaricare, per la sottoscrizione, il contratto di servizio civile nazionale firmato dal Capo del Dipartimento. Nel contratto sono indicati la sede di assegnazione, la data di inizio e fine servizio, le condizioni economiche previdenziali ed assicurative e gli obblighi di servizio di cui al successivo articolo 8.

L'ente trasmette via PEC al Dipartimento copia del contratto sottoscritto dal volontario ai fini della conservazione dello stesso e della erogazione dei pagamenti ai volontari.

Art. 8 Obblighi di servizio

I volontari si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata, a svolgere tutte le attività previste dal progetto prescelto e ad adeguarsi alle disposizioni in materia di servizio civile dettate dalla normativa primaria e secondaria, a quanto indicato nel contratto di servizio civile e alle prescrizioni impartite dall'ente d'impiego in ordine all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni di espletamento.



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù del Servizio Civile Nazionale



I volontari sono tenuti al rispetto dell'orario di servizio nonché al rispetto delle condizioni riguardanti gli eventuali obblighi di pernottamento, o di altra natura, connessi al progetto medesimo e non possono interrompere il servizio prima del completamento del terzo mese di svolgimento dello stesso, ovvero per partecipare a Bandi per la selezione di volontari del servizio civile nazionale che dovessero essere pubblicati durante il periodo di realizzazione del progetto di "Garanzia Giovani".

L'interruzione del servizio senza giustificato motivo, prima della scadenza prevista, comporta la decadenza dai benefici eventualmente previsti dallo specifico progetto e il mancato rilascio dell'attestato di svolgimento del servizio.

Art. 9

Certificazioni e riconoscimenti

Le competenze acquisite durante lo svolgimento del servizio saranno validate purché la durata dello stesso sia almeno pari a tre mesi. Qualora il servizio effettivo sia pari o superiore a sei mesi al volontario sarà rilasciata la certificazione delle predette competenze.

Al termine del servizio, svolto per dodici mesi, verrà, inoltre, rilasciato dal Dipartimento un attestato di espletamento del servizio civile nazionale quale misura di attuazione di "Garanzia Giovani", redatto sulla base dei dati forniti dall'ente.

Art. 10

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati forniti dai partecipanti sono acquisiti dall'ente che cura la procedura selettiva per le attività medesime e, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di servizio civile, saranno trattati per le finalità connesse alla gestione del rapporto stesso ed alla realizzazione del progetto.

I dati medesimi saranno trattati dal Dipartimento per le finalità connesse e/o strumentali alla gestione del servizio civile.

Il trattamento dei dati avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

I dati raccolti dal Dipartimento potranno essere comunicati a soggetti terzi che forniranno specifici servizi strumentali alle finalità istituzionali del Dipartimento stesso.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art.7 del citato decreto legislativo n. 196 del 2003, tra i quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Capo del Dipartimento, titolare del trattamento dei dati personali.



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale*



Art. 11 Disposizioni finali

Per informazioni relative al presente bando è possibile contattare la Regione Siciliana – Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali - Servizio 3° “Terzo Settore, Volontariato, Servizio Civile, Pari Opportunità” – Via Trinacria, 34 – 90144 Palermo – Telefoni 091.7074747 – 357 – 256 - 497 - 431 – 293 e-mail: serviziocivile@regione.sicilia.it ovvero il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (Via della Ferratella in Laterano n.51 00184 Roma) attraverso l'Ufficio relazioni con il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 ad esclusione del martedì e venerdì pomeriggio al seguente numero 06. 67792600, ovvero inviando una e_mail al seguente indirizzo di posta elettronica: garanziagiovani@serviziocivile.it

Roma, 13 novembre 2014

Il Capo del Dipartimento
Cons. Calogero MAUCERI

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO Via San Giovanni Bosco n.1 98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME) www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it</p>
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01102

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE SICILIA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

OLTRE OGNI RISCHIO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA - Devianza sociale - 20

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

In riferimento alla "condizione minorile", il quadro generale dei bisogni sociali della città di Barcellona Pozzo di Gotto non è dissimile da altre cittadine del Sud Italia.
Dal punto di vista quantitativo la realtà minorile appare la seguente: su una popolazione residente di 41.450 abitanti, i minori sono 7.856, con un indice del 18,95%.
L'analisi sociologica, rispetto al fenomeno di devianza giovanile, ci mostra un panorama dove il comportamento è deviante rispetto ad un sistema di valori e norme riconosciute normalmente", ma assolutamente integrato e funzionale all'interno di quella che potremmo definire sottocultura. Questo sottosistema è regolato da principi orientati alla violazione delle norme e dei modelli di comportamento "normali" tanto da costituire una sottocultura che restituisce al singolo una sua identità ed un suo ruolo, permettendogli di conseguire obiettivi difficilmente raggiungibili in altro modo.
Una prospettiva che limita la dicotomia psicologia-sociologia si può trovare nelle teorie psicosociali, secondo le quali la devianza corrisponde all'effetto della risposta sociale sul singolo. Non è quindi l'atto in sé deviante, ma lo diventa nel momento in cui quel comportamento non è accettato

socialmente. La progressione della risposta istituzionale, crea un apprendimento sociale che può portare l'individuo a condividere un percorso con altri con cui sente avere in comune norme e valori. Il processo di individuazione del disagio parte all'interno della rete familiare attraverso uno smarcarsi da valori di riferimento infantili; pensiamo alle adolescenze prolungate e alla difficoltà di molti giovani a lasciare la casa paterna, in confronto alla spinta a *girare il mondo* presente nelle generazioni passate. Un altro aspetto dello sviluppo adolescenziale riguarda le trasformazioni del proprio corpo, la costruzione di una propria immagine non solo fisica ma anche mentale, l'accesso alla sessualità, e quindi la definizione di una propria identità, non sempre supportata da riferimenti culturali e sociali chiari e definiti. L'ultimo compito riguarda la costruzione di nuovi legami e relazioni affettive. Si esce dal guscio familiare, si costruiscono le prime amicizie, i primi amori, i primi legami, quelli che non si scordano mai, proprio perché rappresentano un debutto.

L'adolescenza è dunque una fase evolutiva in cui l'individuo deve affrontare una serie infinita di compiti avendo a disposizione risorse personali talvolta inadeguate, e sempre meno riferimenti culturali e sociali.

Nella specifico, vi sono aree area territoriali della città di Barcellona Pozzo di Gotto, in cui le problematiche legate alla varie forma di devianza sociale che caratterizzano la condizione giovanile della fascia d'età 10-18 anni, sono quasi sempre riconducibili alla mancanza di un sereno contesto familiare, alla presenza di famiglie multiproblematiche che hanno ereditato situazioni a rischio, alla dispersione ed all'abbandono scolastico, alla difficoltà di accesso ai servizi territoriali.

E' fenomeno comune delle aree periferiche quali Fondaconuovo, Sant'Antonio, Sant'Antonino la concentrazione di famiglie ed individui che versano in situazioni di svantaggio sociale.

In tali contesti, l'assenza di una rete forte di interventi e servizi sociali, costituisce ancor più un fattore ostacolante il benessere dei cittadini, o anche l'accesso a quelle risorse necessarie a vivere ad un livello minimo di dignità sociale. Tali condizioni favoriscono la vulnerabilità dei cittadini e possono generare un'escalation dei rischi di impoverimento, di devianza, di fragilità sociale in generale.

Le nuove povertà urbane vanno messe in relazione non solo con la mancanza di un reddito adeguato, ma più in generale con la scarsità di "risorse" che coinvolgono un ampio complesso di fattori, tra cui quelli di ordine sociale e relazionale. Le politiche di lotta alla povertà e all'esclusione sociale sono fortemente necessarie per impedire o invertire carriere discendenti, favorendo il prodursi di eventi positivi e stimolando reazioni personali che rendano più probabili successivi eventi positivi.

Tali politiche devono inoltre impedire che tali processi di strutturazione della società urbana provochino frammentazione sociale e chiusura dei gruppi nei propri stili di vita e nelle modalità di uso del territorio e devono evitare che si formino "città residuali", periferie dove si concentrino povertà ed emarginazione; devono, altresì, rafforzare i processi di diffusione dei saperi, delle opportunità e il capitale sociale e relazionale. La vulnerabilità sociale è, secondo la letteratura corrente, rappresentata dal cosiddetto triangolo del rischio formato da tre aspetti problematici:

- a) disponibilità delle risorse di base;
- b) scarsa integrazione nelle reti sociali;
- c) limitate capacità di fronteggiare le situazioni di difficoltà.

Il rafforzamento della rete dei servizi, lo sviluppo di reti informative e di solidarietà, con particolare attenzione verso i minori e i giovani adulti che vivono in zone ad elevato indice di disagio economico e sociale, ha una fondamentale funzione di sostegno nello sviluppo del capitale umano e sociale.

Il contesto urbano della città di Barcellona Pozzo di Gotto è attraversato da complessi processi di impoverimento, di vulnerabilità, che uniscono nuove e vecchie povertà. Coesistono in alcuni quartieri un forte disagio abitativo con la persistenza di vaste aree di occupazione precaria o disoccupazione.

La protezione accordata dalle reti informali, in queste circostanze, è inadeguata a scongiurare i rischi di impoverimento, anche se rappresenta un elemento importante di coesione sociale.

Esiste un'ampia letteratura scientifica sugli effetti della concentrazione che ha posto particolare attenzione al rapporto tra la segregazione, l'isolamento e la disorganizzazione sociale nei quartieri poveri, e alle conseguenze che la somma di questi svantaggi può avere sulla socializzazione dei bambini e degli adolescenti e sulla crescita umana e personale dei giovani .

E' necessario un forte investimento sociale perché si rafforzi il tessuto economico e sociale dell'area cosicché, accanto all'azione istituzionale di tutela della sicurezza, si svolgano azioni di inclusione sociale e di contrasto alla povertà.

Formazione	Formazione volontari	X	X	X										
Attività preliminari	Individuazione del disagio ed inserimento		X	X	X	X	X							
Attività con l'utenza	Laboratori					X	X	X	X	X	X	X		
	Attività sportive					X	X	X	X	X	X	X		
	Attività artistiche					X	X	X	X	X	X	X		
	Attività ricreative					X	X	X	X	X	X	X		
Attività di supporto e verifica	Sostegno alla famiglia			X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Verifica degli esiti									X	X	X	X	
	Accompagnamento in uscita									X	X	X	X	
Azioni di sistema	Collegamento in rete		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Coordinamento e monitoraggio in itinere		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Formazione

Formazione dei volontari:

La prima fase del progetto, ovviamente, consiste nella realizzazione dell'attività formativa generale e specifica per i volontari.

Una volta terminata la formazione, si darà inizio alle attività previste dal progetto.

Attività preliminari

Accoglienza - Conoscenza:

Momento di fondamentale importanza per stabilire un rapporto di reciproca fiducia e di empatia con il minore e la famiglia. In questa fase si procede ad un monitoraggio della situazione psico-socio-affettiva, familiare e socio-ambientale del minore con: anamnesi del soggetto, anamnesi familiari, coinvolgimento dei genitori, per attuare un'azione educativa più incisiva, continua ed omogenea, al fine di giungere ad un'adeguata individuazione dei bisogni individuali e familiari.

Individuazione delle forme di disagio ed inserimento del minore nelle attività:

successivamente all'analisi approfondita delle carenze e delle potenzialità del minore, gli interventi saranno modulati sulle reali esigenze e i bisogni di ciascuno.

Attività con l'utenza

Socializzazione e miglioramento dei rapporti interpersonali.

Strumenti:

- psico-pedagogici (giochi di collaborazione, conferma distensione, condivisione, gestione del conflitto, fiducia etc.)
- laboratori espressivi finalizzati a potenziare la libera espressività e le emozioni dei partecipanti.

Appropriazione degli spazi del quartiere e interiorizzazione delle regole di convivenza civile.

Strumenti:

- Laboratori finalizzati alla produzione di elaborati attinenti ad un progetto comune (es. creazione di un plastico che riproduca il proprio quartiere; murali per abbellire la scuola);
- Progettazione, ideazione e realizzazione guidata di un percorso di abbellimento e personalizzazione degli ambienti della Scuola e del Quartiere.

Migliorare la qualità dei rapporti con i coetanei e con gli adulti.

Strumenti:

- Giochi individuali e di gruppo coinvolgenti principalmente la dimensione corporea tesi a :

- approfondimento del processo di individualizzazione del sé - corpo cuore mente – in funzione della sua globale accettazione;
- riconoscimento del proprio e dell' altrui spazio;
- identificazione dei propri strumenti di intervento creativo nelle relazioni interpersonali e nella realtà circostante.

- **Attività:** laboratorio teatrale inteso come possibilità di interazione tra i propri vissuti e le proprie fantasie, montaggio di un testo spettacolare in cui ogni personaggio convive con gli altri secondo regole condivise; Educare alle emozioni aiutando ad esplorarle e ad esprimerle attraverso modalità che stimolino il pensiero e l'azione in modo più creativo ed efficace.

Strumenti:

- **Laboratori espressivi** finalizzati a potenziare la libera espressività delle emozioni dei partecipanti. I vari laboratori espressivi avranno come tema le emozioni. I ragazzi saranno così stimolati a viverle ed esprimerle attraverso varie forme di linguaggio.

Prevenzione del disagio e della devianza.

Strumenti

- **Percorso educativo** mirato all'acquisizione della maggiore consapevolezza di sé, attuato mediante più attività (cura del proprio corpo, orientamento, informazione rispetto a problematiche giovanili, educazione all'affettività con giochi specifici); Prevenire l'abbandono scolastico prematuro.

Strumenti:

- **Orientamento lavorativo** per le classi terze con un'attenzione particolare ai "drop out" attraverso un'azione che fornisca ai ragazzi una base di qualificazione professionale per affrontare il mercato del lavoro da una posizione di maggior vantaggio.
- **Attività di sostegno scolastico** finalizzato all'acquisizione da parte del ragazzo di un proprio metodo di studio affinché l'attività intellettuale assuma una valenza positiva e consenta la scoperta delle predisposizioni personali dello studente ("Qual è il mio sogno?").

Laboratori:

Attività sportive:

- giochi di squadra: calcetto, basket, palla a volo, ecc.
- ginnastica artistica
- atletica leggera (con l'organizzazione di tornei e partecipazione ai Giochi della Gioventù)

Tali sport, oltre a potenziare lo sviluppo psico-fisico sono uno strumento utile a scaricare tensione l'aggressività e, attraverso l'accettazione delle regole del gioco, contribuiscono all'interiorizzazione delle norme e della convivenza civile.

Attività artistiche:

- attività espressive (psicodramma, teatro di marionette, ecc.)
- giochi di relazione
- disegno con varie tecniche (su vetro, a cera, a tempera, con acquerelli, a china, ecc.)
- balli latino-americani
- creazione oggettistica con materiale riciclato
- collage

Attività ricreative:

- cineforum
- gire ed escursioni
- visite guidate ai laboratori artigianali (con finalità di pre-orientamento al lavoro)

Si ritiene che attraverso queste modalità i minori possano sviluppare senso di sicurezza, autonomia e fiducia in sé, elementi cardine per un reale processo di auto realizzazione.

Attività di supporto

Sostegno alla famiglia:

Di importanza rilevante è il grado di incidenza che gli atteggiamenti della famiglia hanno sulle motivazioni delle scelte negative, in quanto il minore necessita di un'atmosfera affettiva che sovente viene meno nelle famiglie dove l'indigenza, l'inadeguatezza dell'ambiente riducono fortemente la possibilità di instaurare una "fiducia fondamentale".

- Segretariato sociale: con funzione di filtro e collegamento tra l'Associazione, le Istituzioni e le risorse del territorio.
- Centro di ascolto: per l'analisi dei bisogni e attività di consulenza (psicologica, sociologica, legale, ecc.) ed eventuale intervento domiciliare.
- Attività di informazione: con modalità che offrono la possibilità ai familiari del minore di appropriarsi di strumenti conoscitivi ed operativi tali da consentire un migliore inserimento sociale e di innalzare la qualità della vita familiare.

Attività di monitoraggio e verifica

Monitoraggio ex ante

Monitoraggio in itinere:

Monitoraggio ex post

Verifica degli esiti:

Valutazione finale degli obiettivi raggiunti attraverso l'utilizzo di schede, questionari e colloqui, e il confronto con il profilo di ingresso inizialmente tracciato.

Accompagnamento in uscita:

Al termine del percorso progettuale, tenendo presente le caratteristiche e le attitudini di ciascun minore, si tracciano prospettive possibili di orientamento, in contemporanea con i Circoli Didattici (Chiesa, Comune, Servizi Sociali, Associazioni) per il rientro nel circuito scolastico.

Azioni di sistema

Collegamento in rete:

Per sostenere maggiormente il minore, unitamente alla famiglia, si attiva una rete di relazioni che coinvolge principalmente la Scuola, con il suo ruolo primario di Agenzia educativa, la Chiesa, gli Enti Locali, e tutte le risorse presenti sul territorio. La rete costituisce un supporto essenziale per l'attuazione del progetto.

Per ampliare le conoscenze didattiche degli alunni si realizzano azioni di sostegno e di scambio, per la definizione di un percorso mirato all'inserimento scolastico attraverso una collaborazione programmata tra tutti gli attori operanti sul territorio.

Coordinamento e monitoraggio in itinere:

Nel corso del progetto è considerato indispensabile:

- 1) coordinare l'insieme delle attività
- 2) monitorare periodicamente i risultati ottenuti attraverso riunioni di equipe
- 3) valutare la risposta dei minori alle attività previste
- 4) stimolare gli eventuali miglioramenti raggiunti, operando laddove è opportuno modifiche e cambiamenti adeguati.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Per lo sviluppo delle attività risultano necessarie le seguenti risorse umane:

- psicologo
- assistente sociale
- mediatrice familiare

- educatori
- volontari messi a disposizione dalle associazioni partner

L'èquipe che curerà il progetto è composta da professionisti ed operatori che hanno maturato una notevole esperienza nel settore, operando nei numerosi interventi di lotta all'evasione scolastica realizzati nelle aree territoriali d'intervento del progetto, incaricati dall'ente a mezzo di convenzioni d'incarico, contratti di consulenza e contratti a progetto.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

La partecipazione alle attività, secondo le specifiche esigenze del servizio, prevede anche incontri di verifica e programmazione, a cadenza settimanale, con gli operatori dell'Ente .

In particolare le attività saranno:

- Inserimento nei laboratori in corso di attività ed in quelli in via di realizzazione
- Supporto e accompagnamento al minore nell'attività ludico/ricreativo extrascolastica (laboratori sportivi, teatrali, etc.)
- Raccordo con gli altri Enti del territorio
- Promozioni di iniziative ludiche nel territorio
- Attività di segretariato sociale
- Relazionare in merito alla propria esperienza in corso durante gli incontri/conferenze organizzate presso le scuole cittadine
- sensibilizzazione ed informazione nelle scuole

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

6

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore
annue

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.
- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche nei giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.
- Possibilità di impiego durante i giorni di domenica per le iniziative di natura culturale o sportiva.

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO Via San Giovanni Bosco n.1 98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME) www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it</p>
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01102

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE SICILIA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

<p>MENTE.....DIVERSA</p>

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA - Disabili 06

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, con una popolazione residente di 41.897 abitanti, è il secondo per estensione nella provincia di Messina, dopo il capoluogo.

MENTE.....DIVERSA è un progetto che intende promuovere la socializzazione dei disabili e renderli protagonisti di varie attività, responsabilizzarli nel loro ruolo utilizzando all'uopo la risorsa del servizio civile.

Noi pensiamo, infatti, che i disabili siano sovente emarginati dalla società in cui vivono. Il nostro Comune, ormai da anni ha avviato una politica attiva nei confronti di questa fascia di soggetti svantaggiati, intraprendendo delle azioni di inserimento lavorativo nonché di sensibilizzazione ad ampio spettro.

Già dagli anni '90 questo Comune, fra i primi in Sicilia, ha dato avvio al servizio di assistenza igienico-personale agli alunni disabili gravi che frequentano le strutture scolastiche del territorio, finalizzato a garantire il diritto allo studio ed evitare gravi forme di emarginazione sociale (LL.RR. 68/81, n. 16/86 e LL. 104/92 e n. 328/2000).

Il servizio riguarda attualmente 25 alunni per i quali il servizio di Neuropsichiatria Infantile ha certificato la gravità e quindi la necessità di essere accuditi in ambito scolastico da operatori qualificati (in atto 16). E' stato previsto il medesimo servizio per garantire la frequenza dei disabili ai Centri Giovanili presso i quali, sempre in collaborazione con la N.P.I. si stabilisce un calendario delle attività garantendo in quelle giornate la presenza di ulteriori 2 operatori. Il gruppo dei 18 operatori è coordinato da un educatore professionale che organizza il servizio, cura i rapporti con i docenti, con il personale della N.P.I. e dei centri giovanili (150 utenti),.

Nel Comune di Barcellona P.G. è attivo un servizio di trasporto con autista (**Amico Taxi**) per anziani e disabili. Il servizio ha erogato mediamente 5.000 interventi l'anno in favore di anziani e disabili. Le prestazioni si riferiscono principalmente ad accompagnamento presso i centri di riabilitazione pubblici e privati, presso i medici di base o specialisti, presso centri di incontro o per il normale disbrigo di commissioni. Attualmente è sospeso per carenza di fondi.

E' attivo sul territorio comunale un progetto denominato S.A.D.F. (servizio assistenza domiciliare a famiglie con disagio) che coinvolge circa 30 famiglie che versano in condizioni di disagio, nella maggior parte dei casi per la presenza all'interno del nucleo di un soggetto disabile. Il progetto, a carico del bilancio comunale, consiste nella attuazione di interventi diretti a persone o a nuclei che non sono in grado di far fronte alle esigenze personali e/o domestiche con un personale di nove unità 9 alle dipendenze del nostro Ente. Il servizio è coordinato da un assistente sociale del Servizio Sociale Professionale.

Nel nostro territorio operano inoltre, in sinergia con il Comune, alcune associazioni di volontariato con a cuore il tema della disabilità con le quali questo Ente ha intrapreso da molti anni un percorso comune finalizzato alla integrazione sociale del disabile ed al conseguente miglioramento della qualità della vita.

Facciamo riferimento, in particolare, alle Associazioni Crescere Insieme (50 iscritti) ed Angsa (15 iscritti), con le quali il nostro Ente lavora a stretto contatto non solo offrendo dei patrocini per le varie attività che annualmente vengono proposte, ma anche offrendo la possibilità di collaborare con il proprio ufficio di progettazione sociale per la realizzazione di proposte progettuali da poter realizzare a favore dei soggetti svantaggiati.

Pertanto, questa rete che si è andata costituendo nel corso degli anni, sta offrendo all'intero contesto di Barcellona P.G. la possibilità di offrire sempre maggiori opportunità ed interventi utili sia per i disabili, sul versante dell'integrazione, ma soprattutto utili alla cittadinanza normodotata, in termini di accoglienza e accettazione della diversità.

Riteniamo tuttavia che si debba fare di più.

DATI GENERALI

Superficie 58,9	Verde pubblico 29.517,15	Densità 698,98	Indice di vecchiaia % 0,99			Indice di dipendenza % -0,51
Popolazione residente	Tot. 41.897	Maschi 20.303	Femmine 21.594	Minori 8.059	Adulti 26.213	Oltre 65 anni 7.625
Disabili residenti	Tot. 538	0-6 anni 28	6-14 107	15-30 150	31-65 138	Oltre 65 anni 115

Fonte: Ufficio anagrafe comune di Barcellona P.G.
Piano di Zona L. 328/2000
Ufficio disabili AUSL

Da una lettura della tabella 1 si evidenzia come il dato dei disabili accertati nel n. di 538 (di cui 135 scolarizzati), corrisponde 1,3 % della popolazione totale; questo, come detto è senza dubbio poco significativo soprattutto se confrontato con il dato Istat nazionale, che vuole la disabilità come un fenomeno in aumento specialmente al Sud, con delle percentuali medie che si avvicinano al 6 % circa.

Ciò significa che, al di là dei fatti dichiarati, esiste una forte resistenza da parte delle famiglie a denunciare la presenza in famiglia di una persona disabili.

La stima si basa su un criterio molto restrittivo di disabilità, quello secondo cui vengono considerate persone con disabilità unicamente quelle che nel corso dell'intervista hanno riferito una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana.

I dati della Regione Sicilia ci dicono, che circa il 6,1% della popolazione isolana, corrispondente a 285.000 abitanti, presenta varie forme varie di disabilità.

La percentuali diminuisce al 5,7% pur rimanendo significativa se facciamo riferimento alla nostra provincia, quella di Messina, in cui con 37355 forme di disabilità denunciate ((Fonte Uff. Presta. Assistenziali INPS di Messina) su un totale di 65.3861 abitanti.

Questi dati, invece, rapportati a quelli in nostro possesso in riferimento alla nostra realtà locale, ci dimostrano come la percentuale di disabili a Barcellona P.G. pari a soltanto il 1,30 % della popolazione, probabilmente sia poco attendibile. Pensiamo che a Barcellona più che in altri posti, esista ancora una grossa paura di raccontare la propria disabilità; paura di non sentirsi accettati, di essere rifiutati dalla società.

Si riscontra dunque nel nostro territorio ancora un forte pregiudizio. E' indispensabile quindi, a nostro parere, abbattere le barriere mentali di molte persone, per poter affrontare al meglio il fenomeno handicap in tutta la sua complessità.

Il progetto "Mente....diversa", da questo punto di vista, rappresenta una ulteriore possibilità, per quelle famiglie socialmente svantaggiate, di usufruire di un supporto costante, rappresentato appunto dall'attività dei volontari di servizio civile.

La forte motivazione a presentare questo progetto è nata, infatti, sia dalla richiesta di numerose famiglie che avevano già potuto beneficiare delle attività previste in un precedente progetto e che desidererebbero poter di nuovo usufruire di un servizio che, senza alcun onere a loro carico, ha reso, per certi versi, la loro vita più serena, creando nuovi spazi di benessere individuale e sociale; sia da parte delle associazioni partner che necessitano di supporto per i ragazzi che frequentano i loro centri, non essendo da sole in grado di rispondere appieno alle numerose richieste di aiuto delle famiglie con figli disabili.

Da una parte quindi la possibilità di maggior tempo e spazio di libertà, da poter sfruttare per lo svolgimento di elementari bisogni quotidiani che prima, a causa dell'impegno costante da dedicare al disabile, con difficoltà riuscivano a ritagliarsi; dall'altra la possibilità per i disabili di confrontarsi con dei giovani attenti e premurosi, dal cui confronto è stato fatto un primo passo per il superamento di quella condizione di emarginazione e vergogna in cui spesso il diversamente abile si trova.

In questo modo, affrontare l'esperienza del Servizio Civile consentirà ai giovani di partecipare ad un importante percorso-educazione alla cittadinanza attiva; tale educazione andrà intesa come formazione integrale della persona : valori, motivazioni e competenze per un saper dire, saper fare, saper essere cittadini nell'ambito della convivenza civile.

Il servizio civile è per i giovani, infatti, un momento di passaggio verso la partecipazione attiva alla vita sociale e civile. Spesso si rivela come il primo impegno diretto a dare risposta ai bisogni di soggetti non conducibili alla cerchia dei propri familiari.

Diversi saranno gli effetti prodotti dal seguente progetto:

- in termini di ricadute sui destinatari diretti , ovvero i soggetti disabili
- in termini di ricadute indirette nei confronti delle loro famiglie, che grazie ad un supporto aggiuntivo avranno maggiori margini di libertà per svolgere attività che prima era difficile realizzare a causa dell'impegno nei confronti della persona disabile;
- in termine di ricadute sulla società, attraverso la diffusione di una nuova cultura della disabilità:
- in termini di crescita dei giovani volontari che, superata ormai la fase critica dell'adolescenza, iniziano ad affacciarsi al mondo del lavoro; in tal senso, il servizio civile diventa un' occasione di crescita e valorizzazione della persona per il raggiungimento di più alti livelli di coscienza civica;

Il progetto, infine, dovrà rappresentare un'opportunità per tutti quei giovani "svantaggiati" che per diversi motivi, spesso non imputabili alla loro volontà, si trovano in una condizione di vita marginale nella società in cui vivono; consideriamo, pertanto, il servizio civile come il momento del riscatto sociale, il vero trampolino di lancio di giovani con minori opportunità socio-culturali.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

<p>1. Obiettivo Generale:</p> <p>Favorire la crescita personale e maturazionale dei giovani volontari.</p>	<p>Obiettivi Specifici</p> <p>1.1 Contribuire all'acquisizione della capacità di lavorare in team, organizzare il lavoro e lavorare per obiettivi</p> <p>1.2 Contribuire all'acquisizione di conoscenze e competenze nel settore di intervento del progetto</p> <p>1.3 Contribuire all'acquisizione di competenze relazionali e di leadership</p> <p>1.4 <u>Favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione</u></p> <p>1.5 Favorire l'acquisizione di una coscienza civica e sociale.</p> <p>1.6 Promuovere una cultura della cittadinanza attiva che veda i giovani volontari come soggetti capaci di influenzare il contesto di appartenenza.</p>	<p>INDICATORI</p> <p>numero ore di formazione generale e specifica</p> <p>numero di incontri realizzati in itinere</p> <p>numero di interventi di colloquio richiesti dai volontari</p> <p>numero di giovani svantaggiati inseriti nel progetto</p> <p>bilancio delle competenze</p>
<p>2. Obiettivo Generale:</p> <p>Diffondere in maniera capillare la cultura del mondo della disabilità</p>	<p>Obiettivi Specifici</p> <p>1.1 Aumentare l'informazione sull'handicap e promuovere un'immagine positiva delle persone disabili.</p> <p>1.2 Aumentare la consapevolezza di eterogeneità delle persone disabili e dei vari tipi di disabilità</p> <p>1.3 Aumentare la consapevolezza della discriminazione su più livelli che devono affrontare i disabili</p> <p>1.4 Garantire il rispetto della persona disabile.</p>	<p>INDICATORI</p> <p>n. di incontri seminari organizzati</p> <p>n. di persone partecipanti alle manifestazioni</p> <p>n. di nuovi volontari iscritti ad associazioni</p> <p>n. di multe di auto in sosta nei posti per disabili</p>
<p>3. Obiettivo Generale.</p> <p>Garantire pari opportunità , in particolare a livello di mobilità e di</p>	<p>Obiettivi Specifici</p> <p>2.1 Aiutare i disabili nell'espletamento delle attività quotidiane.</p>	<p>n. di disabili assistiti quotidianamente</p>

socializzazione, a persone disabili, aumentando il numero di famiglie con disabili assistite ed incrementando i volontari presso le associazioni partner.	2.2 Organizzare attività ludico, culturali e ricreative 2.3 Accrescere l'empowerment nel disabile	n. di momenti ricreativi organizzati n. di disabili che partecipano ad attività esterne al domicilio (associazioni, centri culturali, biblioteche, piscina, etc.)
4. Obiettivo Generale Promuovere ed incentivare la cultura del volontariato	Obiettivi Specifici 4.1 Realizzare nuove forme di associazionismo sul territorio 4.2 realizzazione di una consulta permanente della disabilità	n. di nuove realtà associative per disabili istituzione di nuovi servizi a favore di disabili

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE I: Primo e secondo mese

Nel primo e nel secondo mese verrà effettuata la formazione generale e specifica – Saranno effettuati gli incontri di coordinamento della rete per organizzare le diverse attività progettuali.

Prima di entrare in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza.

Seguirà prima la formazione generale e specifica e poi quella inerente lo svolgimento delle attività progettuali.

In questa fase si effettuerà la pubblicizzazione del progetto e si provvederà a realizzare gli incontri di coordinamento della rete

FASE II: Terzo mese – Gruppo di lavoro

In questa fase saranno costituiti i gruppi di lavoro. Si procederà pertanto alla all'assegnazione dei ruoli.

In questa fase sarà costituito il gruppo operativo di lavoro composto da: OLP, personale dell'ente, volontari.

Ad ogni volontario saranno assegnati compiti ben precisi e dettagliati circa le attività da realizzare.

Sarà realizzato un diari di bordo in cui verranno inserite le attività che ciascun volontario dovrà svolgere con l'indicazione delle ore, delle mansioni, del calendario e quanto altro sarà ritenuto utile per la realizzazione del progetto.

FASE III: OPERATIVITA' PROGETTUALE

Dal terzo al dodicesimo mese

I Volontari opereranno nelle attività progettuali.

In questa fase i volontari saranno chiamati ad operare su diversi fronti :

- Prestazioni socio-assistenziali domiciliari e non, finalizzate a migliorare la qualità di vita del disabile e come supporto psico-fisico della famiglia;

- Accompagnamento e servizio di trasporto con apposito mezzo per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini in condizioni di autonomia limitata;
- Attività di socializzazione ad animazione complementari alle normali pratiche di assistenza e accompagnamento, un servizio socio-educativo e ricreativo che favorisca la vita sociale e di relazione;
- Attività di supporto al personale dei centri giovanili per facilitare l'integrazione degli utenti con disabilità;
- Attività di assistenza ed integrazione dei volontari presso le associazioni partner del progetto.
- Attività conferenziera presso le scuole cittadine, quali veri momenti di riflessione su di un mondo diverso dal nostro, quello dell'handicap, ma che tuttavia merita di essere considerato alla pari del nostro;
- Realizzazione di una consulta permanente che coinvolga il privato sociale, le istituzioni locali, le parrocchie, le scuole e tutti gli altri enti che operano nel settore del volontariato.

Trasversalmente alla realizzazione del progetto, ogni due mesi, vi saranno momenti di incontro tra i volontari e l'equipe dell'ente. Si intendono offrire ai giovani, momenti di discussione e confronto per una maggiore presa di consapevolezza del significato della coscienza civica, della solidarietà e fratellanza, nonché spazi individuali di counselling ed analisi dei bisogni e delle difficoltà emerse nel corso dell'espletamento del servizio.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

FASE I - Primo e secondo mese

Le risorse umane impiegate saranno le seguenti:

Nella fase di accoglienza dei volontari il Segretario Generale, l'Assessore e il Dirigente ai Servizi Sociali presenteranno l'Ente, la mission e l'utilità del servizio civile per l'Ente.

Durante la fase di formazione, invece, oltre alla presenza dei formatori, nel corso della seguente attività è prevista la presenza di 2 assistenti sociali ed almeno 5 volontari delle associazioni copromotrici del progetto che avranno il compito di raccontare le proprie esperienze relativamente all'attività svolta da ognuno di loro nel settore della disabilità.

FASE II - Terzo mese

Nel corso della fase, oltre alle figure professionali accreditate, sarà cura del gruppo di coordinamento individuare volontari delle associazioni copromotrici del progetto che, insieme agli OLP, rappresenteranno un valido punto di riferimento per il percorso dei giovani volontari di servizio civile.

FASE III- terzo al dodicesimo mese

Nella seguente fase operativa si prevede il seguente impiego di figure professionali:

- n. 30 volontari delle associazioni partner a supporto dei volontari di servizio civile
- n. 1 psicologo per attività di sostegno in itinere del volontariato
- n. 1 educatore professionale per attività di sostegno in itinere del volontariato
- n. 3 animatori supporto ai volontari nelle attività ricreative

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Orari attuati e previsti: i turni si articoleranno al mattino o al pomeriggio sulla base delle esigenze del servizio per 6 giorni a settimana

Modalità di impiego dei volontari:

La partecipazione alle attività, secondo le specifiche esigenze del servizio, prevede anche incontri di verifica e programmazione, a cadenza settimanale, con gli operatori dell'Ente .

In particolare le attività saranno:

- supporto materiale e morale al disabile e cioè: Accompagnamento dei disabili ed aiuto nell'espletamento delle necessità quotidiane, compagnia ed animazione generica;
- accompagnamento del disabile, con AMICO TAXI del comune di Barcellona P.G. per l'espletamento delle attività all'esterno del proprio domicilio.
- affiancamento del personale delle associazioni nella normale attività quotidiana ed in particolare saranno artefici dell'organizzazione di spazi e momenti ludico ricreativi di ampia socializzazione
- affiancamento del personale dei centri giovanili comunali nelle attività quotidiane ed in particolare nell'integrazione del frequentatori disabili
- Relazionare in merito alla propria esperienza in corso durante gli incontri/conferenze organizzate presso le scuole cittadine;
- realizzazione di una consulta cittadina permanente dei disabili, curando i rapporti tra l'ente, le associazioni di volontariato, cooperative sociali, associazionismo giovanile e parrocchie.
- sensibilizzazione ed informazione nelle scuole

ATTIVITÀ LEGATE ALLA CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati tipologie diverse di attività che saranno realizzate con o senza il coinvolgimento di altre figure e sono indirizzate esclusivamente alla sfera della crescita personale del giovane volontario.

ATTIVITÀ LEGATE ALLA PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

Poiché l'obiettivo di riferimento è quello di favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione, non sarebbe proficuo l'utilizzo di attività che coinvolgano esclusivamente questi soggetti in quanto creerebbe situazioni di "ghettizzazione" piuttosto che di inclusione.

Si intende, quindi, realizzare un'attività che coinvolga tutti i giovani volontari e che non preveda la presenza di altro personale dell'ente.

DIAGRAMMA DI GANNT

	MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITÀ													
Accoglienza e promozione		X											
Formazione generale		X											
Formazione specifica			X										
Orientamento/bilancio competenze				X			X			X			X
Fase operativa													
1. Affiancamento				X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2. Supporto psicologico				X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. Sensibilizzazione							X		X		X		X
4. Consulta cittadina												X	X
C.M.V.		X		X			X			X			X

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore
annue

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle regole interne all'Ente per la gestione dei dati personali e sensibili, in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
 - Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.
 - Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e/o la domenica
 - Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
 - Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra.

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO Via San Giovanni Bosco n.1 98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME) www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it</p>
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01102

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE SICILIA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA NOSTRA MEMORIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA - anziani 01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Da un'attenta lettura dei dati relativi alla popolazione suddivisa per fasce di età e residente a Barcellona Pozzo di Gotto, seconda cittadina per numero di abitanti della provincia di Messina, se ne ricava una analisi esplicativa che risulta perfettamente in linea con quella nazionale.

Infatti, su di una popolazione complessiva di 41.897 abitanti, le persone over 65 anni sono 7.625, rappresentando il 18,2 % sul totale dei residenti, con una percentuale maggiore delle donne (56,75%), rispetto agli uomini (43,25%).

Quindi una popolazione anziana che, nel corso degli ultimi anni è andata via via aumentando come testimoniano i dati indicati in tabella.

DATI GENERALI BARCELLONA P.G.			
Popolazione residente	Superficie Km ²	Verde Pubblico mq	Densità abitativa Ab. x Km ²
41897	58,9	29.517,15	711,32

Fonte: dati Istat 2012- Piano di Zona L. 328/2000

DATI 2011 PER FASCE DI ETÀ'							
	0-14 anni	15-18 anni	19-25 anni	26-45 anni	46-65 anni	oltre 65 anni	Totale
MASCHI							
Barcellona a	3076	1046	1948	6129	4806	3298	20303
FEMMINE							
Barcellona a	2960	977	1810	6293	5227	4327	21594
TOTALE MASCHI + FEMMINE							
Barcellona a	6036	2023	3758	12422	10033	7625	41897
%	14,41%	4,83%	8,97	29,65%	23,95%	18,20%	100%

Fonte: dati Istat 2012- Piano di Zona L. 328/2000

DATI STORICI PER NUMERO DI ANZIANI RESIDENTI									
2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
MASCHI									
2822	2841	2876	2946	2988	3062	3119	3180	3252	3298
FEMMINE									
3874	3935	3977	4039	4131	4144	4203	4252	4278	4327
TOTALE MASCHI + FEMMINE									
6696	6776	6853	6985	7119	7206	7322	7432	7530	7625

Fonte: dati Istat 2012- Piano di Zona L. 328/2000

La longevità della popolazione anziana ed il conseguente progressivo accentuarsi dell'incidenza degli anziani sulla popolazione complessiva locale va attentamente valutata in relazione ai riflessi che tale fenomeno è destinato ad assumere, sia in termini di condizioni economiche e sociali della popolazione che, più specificatamente, in termini di sviluppo e di adeguamento dei servizi sociosanitari integrati per gli anziani.

Una conseguenza relativa alla diminuzione della mortalità degli anziani, è l'aumento del periodo di vita che il soggetto trascorre come invalido. L'età anziana, infatti, si accompagna alla forte incidenza di multipatologie croniche, e di disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza.

Agli effetti dell'invecchiamento della popolazione si sommano i cambiamenti nella struttura familiare che hanno portato ad una drastica diminuzione del ruolo tutelare della famiglia, che, lì dove è presente, si trova appesantita dalla difficoltà di affrontare a volte da sola problematiche complesse alle quali non sempre è preparata e che richiedono grande dispendio di tempo, energie e risorse, soprattutto in presenza di "anziani fragili".

Nella nostra realtà locale, da sempre, le famiglie si sono occupate della cura dell'anziano ma negli ultimi anni questo modello di "assistenza familiare" sta scomparendo in particolare a causa dei cambiamenti nelle strutture familiari correlati al cambiamento della società in generale.

Da questo punto di vista, quindi, gli enti locali, il mondo del volontariato e del terzo settore, oggi più di prima, sono impegnati a svolgere un compito piuttosto difficile, quello della tutela e della salvaguardia delle condizioni di vita di ormai moltissimi anziani soli e non più autosufficienti.

Il senso di responsabilità degli amministratori del nostro Comune, ormai da diversi anni, ha determinato tutta una serie di interventi di politica assistenziale, rivolta alle persone e famiglie in difficoltà avente come obiettivo il contrasto alle situazioni di grande difficoltà.

Infatti, nel corso degli anni sono state attivate una serie di collaborazioni che hanno portato alla costruzione di una vera e propria rete con gli Enti che si occupano di tutela dell'anziano presenti sul nostro territorio.

Fra i servizi che il nostro Ente eroga in favore della popolazione over 65 citiamo:

1. Servizio di assistenza domiciliare anziani (A.D.A.), affidata a cooperative sociali, che coinvolge un numero di 301 utenti. Il tipo di assistenza è così distribuito:

Aiuto domestico	N. 210 anziani
Igiene e cura della persona	N. 22 anziani
Disbrigo pratiche	N. 162 anziani
Assistenza Infermieristica	N. 178 anziani
Sostegno Psicologico	N. 162 anziani

2. Rilascio annuale di circa n. 250 tessere gratuite che consentono la circolazione in tutto il territorio regionale;

3. Assistenza in strutture residenziali convenzionate per un numero di 20 anziani.

4. Centro Distrettuale di Socializzazione, con sede in Barcellona P.G., finanziato con i fondi della L.328/2000, in cui vengono svolte varie attività ludico ricreative, motorie, laboratori teatrali, gruppi di discussione giovani-anziani, sostegno psicologico.

5 Servizio AMICO Taxi, offre dal lunedì al venerdì, agli anziani residenti nel comune senza autonomia di spostamento, la possibilità di realizzare tutte quelle attività per cui è indispensabile spostarsi dal proprio domicilio. Il servizio eroga mediamente 5.000 interventi l'anno in favore di anziani e disabili, sebbene attualmente sospeso per mancanza di fondi nel Bilancio Comunale.

7 Altre tipologie di interventi quali l'erogazione di borse lavoro per persone disagiate, contributi per l'affitto della casa (L.431/98), il bonus socio-sanitario.

8 Progetto Porte Aperte. Finanziato a valere sulla linea di intervento 6.1.4.1 asse VI Sviluppo Urbano Sostenibile P.O. FESR Sicilia 2007/2013, che prevede la realizzazione di 3 sportelli di segretariato sociale in aree degradate di Barcellona Pozzo di Gotto

Come dicevamo in precedenza, la collaborazione tra i servizi sociali dell'Ente con il terzo settore ed il volontariato, ha reso possibile contrastare questo fenomeno che, come detto, è sempre in rapido aumento.

Il lavoro di rete, in particolare con associazioni, casa di riposo e Cooperative sociali ha contribuito, tra l'altro, a disegnare un quadro maggiormente dettagliato delle varie forme di disagio presenti sul nostro territorio, legate alla non autosufficienza dell'anziano. Infatti, oltre che il nostro Ente, anche diverse associazioni, nei limiti delle loro possibilità erogano servizi di assistenza a titolo volontario; pensiamo alle associazioni "Comunità di San Basilio", "Avull's", "Centro di Ascolto della parrocchia di San Giovanni Battista"., oltre che ai tanti volontari che frequentano diverse parrocchie della città.

Per quanto riguarda la specificità dei bisogni nelle diverse aree del paese, da quanto risulta dai dati a noi disponibili, riteniamo con certezza che vi siano alcuni quartieri più di altri con un alta concentrazione di persone anziane ed al tempo stesso queste zone non offrono tutti i servizi di cui una persona in stato di bisogno necessiterebbe(farmacie, centri per analisi, guardia medica, etc).

Tali zone, vale a dire Santa Venera, Sant'Antonio, Sant'Antonino e Gala saranno le zone privilegiate sulle quali incideranno buona parte degli interventi previsti dal progetto al fine di ripristinare una situazione di naturale svantaggio per le persone residenti in questi luoghi.

I soli servizi comunali e quelli erogati da parte delle associazioni suindicate, infatti, non riescono a garantire per l'intera popolazione richiedente il servizio di assistenza domiciliare, coprendo soltanto una parte dell'utenza.

Emerge, dunque, la necessità di potenziare il servizio di assistenza e magari attivarne dei nuovi, per così offrire alla popolazione di riferimento ulteriori servizi che siano in grado di soddisfare l'esigenza di benessere sociale dell'anziano.

In considerazione della lunga lista di attesa per l'ottenimento del servizio di assistenza domiciliare agli anziani (in atto formata da più di 30 utenti) e della elevata percentuale di cittadini bisognosi over 65 anni residente a Barcellona P.G. (**bacino potenziale di 2000 persone**), si propone il seguente progetto nel quale si prevede l'impiego di 18 volontari per garantire servizi di supporto al fine di offrire condizioni di maggiore benessere.

Prevediamo uno scorrimento della la lunga lista di attesa, impiegando nel corso dell'anno di S.C. i volontari in interventi di assistenza 5 volte alla settimana presso 50 nuovi utenti.

Pertanto, i **beneficiari diretti** dalla realizzazione del progetto saranno proprio quelle persone over 65 anni che non usufruiscono del servizio, o usufruiscono solamente in parte.

Indirettamente, poi, l'attività di servizio civile arrecherà dei grossi benefici:

- sia a tutte le associazioni partner coinvolte nel progetto, in quanto la presenza dei giovani completerà il lavoro dei volontari rendendolo più utile e proficuo;
- sia ai familiari dell'anziano che avranno maggior tempo da dedicare ad attività extra familiare senza doversi occupare ad ogni costo della persona da accudire, ma soprattutto il servizio civile diventa un' occasione di crescita e valorizzazione della persona volontaria per il raggiungimento di più alti livelli di coscienza civica infine;
- infine, vi saranno grossi benefici per l'intera comunità barcellonese, poichè grazie alle attività previste dal progetto sarà rivalutata la figura dell'anziano considerato non più come peso ma come risorsa per la cominità barcellonese.

Prevediamo, altresì, di offrire un supporto, anche alle associazioni partner che ormai da decenni effettuano attività di volontariato per anziani. In definitiva, la presenza di personale giovane e motivato permetterà di incrementare l'indice di soddisfazione dei bisogni del territorio di natura assistenziale, relazionale, di tenere i contatti con il medico di base, i servizi sanitari e le agenzie sociali presenti sul territorio, di effettuare interventi finalizzati a migliorare ed integrare le condizioni dell'anziano nel contesto sociale che lo circonda rimuovendo i fenomeni di emarginazione che lo contraddistinguono.

Gli interventi previsti non prevederanno soltanto attività assistenziali e di sostegno, ma anche attività che possano dare un senso diverso alla vita dell'anziano, facendo sì che esso possa ancora sentirsi parte attiva della società in cui vive.

7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

Miglioramento della qualità della vita dell'anziano.

L'obiettivo discende dall'analisi complessiva realizzata nella quale i bisogni emersi afferiscono tutti alla vita quotidiana dall'anziano. Contribuire al miglioramento di uno degli aspetti, non può fare altro che contribuire al miglioramento della qualità della vita dell'anziano. All'interno di questo quadro

vengono individuati gli obiettivi specifici di progetto che andranno ad agire direttamente sui destinatari

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1) Contribuire a ridurre le situazioni di isolamento e di esclusione sociale

L'obiettivo è volto alla promozione di situazioni di socializzazione che favoriscano la riduzione delle cause di isolamento ed esclusione sociale in cui possono venirsi a trovare le persone anziane.

2) Contribuire a mantenere gli anziani al proprio domicilio

L'obiettivo è volto alla permanenza degli anziani al proprio domicilio, in tutte le situazioni in cui ciò è possibile. L'obiettivo verrà realizzato:

- Integrando i servizi di Assistenza al domicilio realizzati nel territorio con attività di disbrigo pratiche, di compagnia e sostegno
- Favorendo momenti di sollievo per le famiglie che possono utilizzare i periodi di presenza del volontario per la realizzazione di attività di carattere familiare e personale.

OBIETTIVI PER I VOLONTARI

OBIETTIVI PROFESSIONALIZZANTI PER IL VOLONTARIO

1) Contribuire all'acquisizione della capacità di lavorare in gruppo, organizzare il lavoro e lavorare per obiettivi

L'obiettivo è finalizzato a fornire ai volontari gli strumenti per la realizzazione di attività in gruppo e lo sviluppo di competenze personali e relazionali per il raggiungimento di un obiettivo prefissato.

2) Contribuire all'acquisizione di conoscenze e competenze nel settore di intervento del progetto

L'obiettivo è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e le competenze relative al settore dell'assistenza anziani in modo che possano divenire bagaglio culturale e professionale del giovane ed essere spese anche nel mondo del lavoro.

OBIETTIVI DI CRESCITA PERSONALE DEL VOLONTARIO

- 1) Contribuire all'acquisizione di competenze relazionali
- 2) Favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione
- 3) Favorire l'acquisizione di una coscienza civica e sociale.
- 4) Promuovere una cultura della cittadinanza attiva che veda i giovani volontari come soggetti capaci di influenzare il contesto di appartenenza.

INDICATORI DI RISULTATO

- Numero ore di formazione generale e specifica
- Numero anziani coinvolti nelle attività di progetto
- Questionari di Customer Satisfaction
- Questionari di CMV

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto è stato articolato in diverse attività che si svilupperanno durante tutti i 12 mesi di servizio dei volontari.

1. ACCOGLIENZA

I volontari saranno inseriti in modo guidato nella sede di progetto attraverso un'azione di coordinamento generale del progetto svolta dal lavoro degli OLP che avranno il compito di facilitare il loro ingresso nella struttura e di accompagnarli durante il percorso formativo e lo svolgimento delle attività previste dal progetto

Risorse umane

Segretario Generale, Assessore e Dirigente ai Servizi Sociali.

2. FORMAZIONE GENERALE

Il punto di partenza del percorso formativo del servizio civile non può che discendere dall'art. 1 della Legge 64/2001, che indica come primi due obiettivi del servizio civile il "concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari" e il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale". Prendendo spunto da questi fondamenti, la formazione generale fornisce ai giovani volontari il supporto storico, normativo ed etico all'assunzione di consapevolezza su quello che è il percorso di servizio civile che stanno per intraprendere. La formazione generale verrà realizzata seguendo le linee guida previste dal Decreto N. 160/2013 e svilupperà durante i primi tre mesi del progetto alternandosi all'accoglienza dei volontari ed alla formazione specifica.

Risorse umane

2 assistenti sociali che avranno il compito di raccontare le proprie esperienze relativamente all'attività svolta da ognuno di loro nel ramo degli anziani

3. FORMAZIONE SPECIFICA

Poiché, come evidenziato nel box 7, uno degli obiettivi di progetto, orientati al volontario, è l'approfondimento delle conoscenze relative al settore di intervento, non sarebbe stato possibile non

dare un ruolo importante alla formazione specifica. Gli argomenti trattati, dettagliati nell'apposita sezione del formulario, serviranno a fornire ai giovani volontari le fondamenta sulle quali costruire le attività che li spingeranno ad intervenire nelle varie situazioni che incontreranno durante l'anno.

Risorse umane

2 assistenti sociali che avranno il compito di raccontare le proprie esperienze relativamente all'attività svolta da ognuno di loro nel ramo degli anziani

4. REVISIONE E COORDINAMENTO DEL PROGETTO

Poiché le attività previste si rivolgeranno ad un gruppo di destinatari che potrebbe subire delle modifiche nell'intervallo tra la fase di progettazione e quella di attuazione si prevede di realizzare un'attività di revisione del progetto in modo da pesare gli interventi su quella che è la situazione reale al momento dell'avvio del progetto.

5. SUPPORTO AL DOMICILIO

Dopo aver deciso l'accoppiamento utente-operatore si procederà all'inserimento dei volontari presso il domicilio dell'utente.

Le attività di supporto al domicilio contempleranno la realizzazione di

- disbrigo pratiche (pagamento utenze, prescrizione di ricette mediche;
- supporto nella realizzazione di piccole attività del quotidiano quali acquisto di generi alimentari, acquisto farmaci, supporto per la preparazione dei pasti;
- accompagnamento presso medici di base, supermercati, uffici pubblici.

Risorse umane

Per ogni volontario sarà prevista la presenza in affiancamento di un assistente domiciliare e di volontari delle associazioni copromotrici del progetto

6. ANIMAZIONE E COMPAGNIA

Poiché uno degli obiettivi del progetto è ridurre le situazioni di isolamento ed emarginazione sociale, l'attività in questione mira alla ripresa e/o all'integrazione delle attività di socializzazione che possano evitare all'anziano situazioni di disagio.

Risorse umane

Per ogni volontario sarà prevista la presenza in affiancamento di un assistente domiciliare e di volontari delle associazioni copromotrici del progetto.

7. MONITORAGGIO

L'attività è trasversale a tutto il progetto e coinvolgerà tutti gli attori: operatori dell'ente e volontari, utenti, servizi sociali comunali. Ognuno degli attori parteciperà a questa attività secondo le proprie competenze. L'attività prevede la somministrazione di questionari e la realizzazione di colloqui e interviste.

8. ATTIVITÀ LEGATE ALLA CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati tipologie diverse di attività che saranno realizzate con o senza il coinvolgimento di altre figure e sono indirizzate esclusivamente alla sfera della crescita personale del giovane volontario.

9. ATTIVITÀ LEGATE ALLA PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

Poiché l'obiettivo di riferimento è quello di favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione, non sarebbe proficuo l'utilizzo di attività che coinvolgano esclusivamente questi soggetti in quanto creerebbe situazioni di "ghettizzazione" piuttosto che di inclusione.

Si intende, quindi, realizzare un'attività che coinvolga tutti i giovani volontari e che non preveda la presenza di altro personale dell'ente.

GANNT DI PROGETTO

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITÀ												
Accoglienza e promozione	X											
Formazione generale	X											
Formazione specifica	X	X										
Supporto al domicilio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Animazione e compagnia		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Pubblicizzazione	X											X
CMV	X		X			X			X			X

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle regole interne all'Ente per la gestione dei dati personali e sensibili, in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
 - Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.
 - Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e/o la domenica
 - Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
 - Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra.

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO Via San Giovanni Bosco n.1 98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME) www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it</p>
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01102

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE SICILIA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

DIFFICOLTA' E' DONNA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A: Assistenza – 11 Donne con minori a carico e donne in difficoltà
--

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili: identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto*

IL PROGETTO Difficoltà è donna è un progetto di servizio e di tutela dei diritti delle donne e dei minori (bambini e adolescenti) appartenenti a contesti sociali difficili ed il contesto territoriale in cui si colloca è quello del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

Con esso si intende dare Assistenza, Tutela e aprire Spazi di crescita culturale e sociale al target di riferimento: Donne e minori in difficoltà a causa di violenza domestica e extra domestica che chiedono aiuto; Famiglie monogenitoriali; Famiglie in cui, donne e minori, pur non denunciando ufficialmente situazioni di violenza, vivono comunque in situazione di deprivazione sociale e culturale; Adolescenti appartenenti al territorio interessato e raggiunti dalla nostra attività formativa e preventiva nelle scuole di appartenenza.

E' il fenomeno delle madri sole che non riescono a conciliare il lavoro con la cura dei figli, donne con lavoro precario e sottopagato, casalinghe con pesanti carichi di cura che non osano uscire da un matrimonio in crisi per non esporre alla miseria bambini e familiari anziani, donne immigrate che a loro volta sono occupate nel settore di cura (il così detto badantato) che una malattia o una gravidanza

improvvisa espone contemporaneamente alla perdita di casa e lavoro, donne over 40 che sono fuoriuscite dal mercato del lavoro e non riescono a rientrarvi, donne che abusano di sostanze (alcol, droga, gioco d'azzardo ecc.) e che hanno serie difficoltà nel loro ruolo genitoriale. Inoltre, è in aumento la “povertà di fascia media”, donne italiane e immigrate a bassa scolarità, prive delle competenze indispensabili ad inserirsi nella società complessa. Inoltre le donne subiscono ogni forma di violenza, da quella psicologica, a quella fisica ed a quella sessuale.

Nel contesto territoriale, si registra un aumento significativo delle famiglie monogenitoriali: in particolare le donne sole con bambini sono il 6,4% delle tipologie famigliari. Questi nuclei famigliari sono a forte rischio di povertà, disagio abitativo e solitudine.

Occorre dunque far riacquistare alle donne quei valori profondi e unici che le sono propri quali forza, equilibrio, passione, intelligenza, coraggio, abilità intellettive e manuali.

Il progetto mira a mitigare le forme di disagio in ambito familiare, sociale e lavorativo e a combattere la violenza su donne, bambine e bambini in ogni sua forma, nella convinzione che solo il riconoscimento del valore assoluto della persona, della vita ed il rispetto e la valorizzazione delle differenze potranno portare alla realizzazione di quella politica di pace in cui le donne credono fermamente e per cui operano e si impegnano ogni giorno, in ogni situazione ed in ogni parte del mondo.

I destinatari

Il presente progetto è finalizzato a portare supporto alle attività già condotte dall’Ente Comunale nonché dalle associazioni partners, in particolare associazione Prisma e Fidapa, in merito alle giovani donne in difficoltà.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali

- a) Migliorare le azioni d’accoglienza per le donne vittime di maltrattamenti, abusi e violenze tramite la messa a disposizione di tempestive azioni di supporto – intervento e di idoneo inserimento abitativo;
- b) informare la comunità e sensibilizzarla verso la solidarietà sociale e la cittadinanza attiva per intervenire sul territorio, attivando azioni di prevenzione e contrasto del disagio socio-economico;
- c) migliorare la qualità di vita delle donne in difficoltà promuovendo il loro inserimento socio-lavorativo;
- d) realizzare una rete per programmare azioni integrate ed elaborare efficaci linee d’intervento che coinvolgano tutti i soggetti interagenti sul territorio.
- e) favorire l’inserimento sociale di giovani volontari con basso grado di scolarizzazione

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo: “Accoglienza dei volontari”

La prima accoglienza dei volontari in servizio civile viene effettuata nel giorno di immissione in servizio, riunendo i partecipanti assieme al responsabile della struttura, al loro OLP e ai Formatori. Viene illustrato il progetto e le sue finalità per grandi linee, vengono presentate le figure impegnate insieme ai volontari nella realizzazione del progetto. Segue una seconda fase di ascolto relativa alle richieste, esigenze, domande poste dai volontari. Una successiva fase di accoglienza viene poi svolta presso le sedi di servizio effettivo per familiarizzare i volontari con la struttura, con il contesto entro il

quale andranno ad operare, con le altre risorse umane coinvolte. L'attività si svolgerà nella prima settimana.

Obiettivo : “Prestare attenzione ai bisogni delle persone in condizione di svantaggio sociale (donne in difficoltà e con figli minori, a carico e non)”.

Attività:

- Ascolto:
- Il sostegno psicologico
- Il servizio di orientamento

Obiettivo: favorire l’inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione:

poiché sussiste tale obiettivo, non sarebbe proficuo l'utilizzo di attività che coinvolgano esclusivamente questi soggetti in quanto creerebbe situazioni di “ghettizzazione” piuttosto che di inclusione.

Si intende, quindi, realizzare un'attività che coinvolga tutti i giovani volontari e che non preveda la presenza di altro personale dell'ente.

Obiettivo : “Promuovere momenti di incontro e socializzazione per donne/madri e figli (con particolare attenzione ai rapporti socio-educativi nei confronti dei minori presenti nei contesti di riferimento)”

Attività:

Sarà compito dei volontari, coadiuvati dagli operatori dell'ente, pubblicizzare e promuovere i percorsi formativi, di integrazione e di inserimento previsti dal progetto. Essi si impegneranno in attività di:

- ri-socializzazione delle donne attraverso la frequentazione di associazioni di volontariato, gruppi, con una particolare attenzione a quelle che hanno i mariti/compagni in carcere (visto l'alto indice di criminalità del territorio);
- accompagnamento del soggetto nella ricerca delle risorse più idonee e rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche della persona;
- offerta ludico ricreativa per i figli delle donne in difficoltà;
- assistenza scolastico/ricreativa dei figli minori in età scolare.

Obiettivo : “Partecipazione a progetti di inserimento e di socializzazione”

Attività:

Sarà compito dei volontari, con il supporto delle assistenti sociali dell'ente, programmare la partecipazione delle giovani e dei loro figli a progetti di inserimento. Spetterà anche ai volontari l'organizzare corsi di cucina e di cucito quali momenti di socializzazione tra le donne.

Obiettivo : “Sensibilizzare la cittadinanza sui bisogni psico relazionali ed economico sociali delle donne in difficoltà con interventi inerenti all’inclusione sociale delle donne, all’inserimento lavorativo, alle problematiche socio-educative dei minori a carico”

Attività:

coinvolgimento dei giovani: per ottenere una cittadinanza attiva utile allo sviluppo e alla tutela del nostro territorio, è utile la partecipazione dei giovani. Loro devono essere in prima fila, nell'organizzazione di eventi e manifestazioni di sensibilizzazione programmati per non distruggere, ma costruire con conoscenza e senso civico le strutture portanti della propria società e generazione.

□ interazione con il terzo settore: è utile realizzare anche un punto di incontro con il terzo settore territoriale attivo nei campi dell'assistenza sociale, dell'istruzione, della formazione, dello sport, della tutela ambientale, ecc. Il nostro territorio possiede grosse forze e potenzialità nel terzo settore e l'ausilio dei giovani volontari può divenire terreno fertile per offrire nuove opportunità di sostegno per tutti.

Obiettivo : "Sensibilizzazione e diffusione dei risultati del s.c.n. sia presso l'ente che presso le comunità di riferimento".

Attività:

□ Circa 4 ore mensili per l'attività di promozione e sensibilizzazione verso le attività del servizio da parte dei volontari:

- presso l'Ente: nella sede di attuazione del progetto saranno predisposti dei momenti di sensibilizzazione e di diffusione delle attività e dei risultati ottenuti dal servizio civile nazionale,

- presso la comunità di riferimento: la stessa attività svolta presso l'ente avverrà presso la comunità territoriale con momenti d'incontro per sensibilizzare e diffondere i risultati ottenuti dal servizio civile nazionale.

□ Circa 4 ore mensili per l'attività di promozione e sensibilizzazione sia sul servizio civile nazionale, che sullo specifico progetto da parte dell'Ente:

- riunioni e seminari, aperti a scuole, associazioni ed alla cittadinanza in generale, aventi ad oggetto i temi dei diritti e dell'educazione civica con particolare riferimento ai temi dell'integrazione

interculturale e della lotta all'emarginazione;

- realizzazione di manifesti e locandine, procure per la pubblicizzazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Qui di seguito riportiamo il numero, il ruolo ed il profilo qualitativo delle risorse umane che verranno coinvolte nel progetto:

Numero	Tipologia impiego	Ruolo nel progetto
1	Responsabile di segreteria	Addetto alla segreteria con mansioni quali: la gestione della corrispondenza, raccordo comunicazioni operatori, etc.
1	Assistente sociale	Elaborazione di un progetto educativo individualizzato per ciascun utente
1	Psicologo	Attività di ascolto, accompagnamento e orientamento alle donne in difficoltà
2	O.L.P.	Supporto alle attività dei volontari previste dal progetto
1	Coordinatore	Coordinerà le attività di progetto
3	Formatori	Formazione generale e specifica
2	Volontari Ente Partner Fidapa	Affiancamento volontari s.c.n.
2	Volontari Ente Partner Prisma	Affiancamento volontari s.c.n.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

	- Ascolto e orientamento delle donne in difficoltà, in affiancamento agli operatori sociali
	- Servizi di accompagnamento degli utenti per la risoluzione pratica di problematiche della vita quotidiana

Ruolo dei volontari	- Baby sitting
	- Animazione per bambini di donne in difficoltà
	- Promozione dei risultati attraverso il racconto della propria esperienza del s.c.n. sia presso l'ente che nella comunità di riferimento
	- Sensibilizzare la cittadinanza sui bisogni psico relazionali ed economici delle donne in difficoltà con interventi inerenti all'inclusione sociale delle donne, all'inserimento lavorativo, alle problematiche socio educative dei minori a carico
	- Affiancare gli operatori degli enti partner nelle attività a supporto delle donne in difficoltà

DIAGRAMMA DI GANNT

	MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITÀ													
Accoglienza e promozione		X											
Formazione generale		X											
Formazione specifica			X										
Fase operativa													
1. Affiancamento				X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2. Varie attività				X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. Sensibilizzazione							X		X		X		X
C.M.V.		X		X			X			X			X

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore
annue

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;

- **Rispetto delle regole interne all'Ente per la gestione dei dati personali e sensibili, in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;**
 - **Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.**
 - **Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e/o la domenica**
 - **Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;**
 - **Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra.**